

22 - XI - 1944

Bureau des Services
des Renseignements Agricoles
et des Maladies des Plantes

Chiarissimo Professor,

Confido di poter entro il termine di tempo
consegnarvi due a lei risposte affermative in regard
ai discorsi fatti per la Flora italiana cryptogama.

Sono frattanto lieto di apprendere che la vostra
incomabile l'idea del Dizionario è un affetto a
fornire in proposito i chiarimenti richiesti e
ad esporre rispettosamente alcuni miei ragionamenti.

Pengo, anzi tutto, che il posto più adatto per un tale
lavoro non sia precisamente in fine ad un trattato
sulla malattia d'origine eritrogamica, poiché, oltre ad
essere un'opera simile scritta in una lingua d'ordine
nata e, come tale, non troppo largamente diffusa in
troppo frequentemente consultata altrove, essa comprende
di solito un numero molto limitato di specie fungine
e precisamente quella che più interessa il paese nel
qual l'opera fu scritta; si avrebbe quindi, in fondo al
trattato, un Dizionario più ricco e completo, almeno per
uomini del trattato androgamo e con questo un troppo ar-
monicamente legati.

La stessa, inoltre, una intenzione di compilare il Dizio-
nario in lingua italiana, francese, inglese e tedesca. Non
un compendio di più queste osservazioni e lode. Del

l'Ulrich - Latino Wörterb. - per i nomi delle piante superiori e quello recentissimo di J. Van Vijk che, per essere stato composto da un olandese comprende l'olandese oltre il francese, l'inglese e il tedesco.

Tengo anche che sarebbe conveniente fare un unico elenco alfabetico per le quattro lingue da un indice, cui seguirebbero i nomi scientifici. Non parmi utile suddividere l'elenco a seconda della lingua (elenco italiano, elenco francese, ecc.) perchè dato - suppongo - la facilità - che chi consulta il dizionario gerosi a quale lingua appartenga il nome volgare cercato la ricerca non avrà luogo ugualmente e sopra tutto con rapidità e facilità. Ecco qualche esempio:

Carie du blé, Tilletia Caries Tul.

Charbon du maïs, Ustilago Maydis (DC.) Corda

Grate palm disca, Graphiola Phoenix Poit.

Ground nut rust, Uredo Aschidi Lagh.

Mala del piede, Ophiobolus herpotridis (Fr.) Sacc.

Roggenstengelbrand, Urocystis occulta Rabh.

Ruggine dell'aparray, Puccinia Asparagi DC.

Weizenmachetan, Erysiphe graminis DC.

Praticamente, è il nome volgare quello che più difficoltà si incontra: anteporre quindi questo al nome scientifico, come negli esempi su ricordati. È ovvio infatti che se il nome latino non è già noto si giunge il più delle volte, con l'aiuto di uno dei tanti trattati esistenti, e conosciuti il nome volgare corrispondente, senza che spesso, questo sia

Bureau des Services
des Renseignements Agricoles
et des Maladies des Plantes

nota il primo e rende se non inutile
alcune superflue la ricerca del secondo.
Partire quindi dal nome volgare e non viceversa.

Non aggruppare i nomi volgari della crittogama sotto
quello della rispettiva matrice sia perché in molti
nomi volgari non è contenuto alcun accenno alla ma-
trice del fungo, il che faciliterebbe la ricerca per
matrice, e sia perché può ignorarsi da chi compil-
ti il dizionario con il nome scientifico come quello
volgare della matrice stessa.

Alla prima parte del dizionario contenente i nomi
volgari e aggruppati nei corrispondenti scientifici, se-
rà seguire la seconda in cui varrebbero indicati per
genere o anche per specie i nomi latini citati
nella prima parte perché dato che oltre il nome la-
tino si voglia di un dato fungo e delle malattie che
esso produce conoscere il nome volgare nella diversa lin-
gua, cioè sia anche possibile. Si faciliterebbe la ricer-
ca collocando, in questa 2^a parte, accanto al nome latino
e alla pagina corrispondente della prima parte, un ind.
cognome convenzionale per ciascuna lingua (It., Fr., Sp., T.)
ed altri simili, ovvero numerici, ecc., così da sopra a colpo
d'occhio e nel dizionario è registrato il nome volgare
nella lingua designata.

Penger, inoltre, di richiamare, nella 3^a parte,
dopo il nome volgare e il corrispondente latino, la citazio-

ne abbreviate del volume e della pagina della Sylloge
in cui la specie è descritta. Ciò oltre a rendere il
Dizionario più completo metterebbe miglior in ordine
il lavoro esistente tra questo e l'opera di Lenz.

Porting, ancora, in un lavoro della natura di quello
da me proposto si deve innanzi tutto e sopra tutto
aver cura all'uso pratico che del dizionario si deve
fare, parmi che la materia non della esse con-
tenuta in limiti di spazio troppo ristretti affinché
la brevità non vada a scapito dell'utilità pratica.
È perciò che io propo. dovrebbe tale Dizionario, per
facendo parte (come il repertorio di Sinuissini compila-
to, se non erro, dal Sydow e quella delle figure redat-
te dal Traverso) della collana di volumi della Sylloge,
constituirsi un volume a sé, più o meno
ricco di pagine. Esto, insomma, potrebbe essere quello
che la Sua Cronologia della Fl. ital. è per la Flora
analitica d'Italia; della quale ultima, benché digni-
tà a costituirne il 5.° vol., può tuttavia considerarsi co-
me effetto indipendente.

Questo, nelle linee generali, molto sommario, il prin-
cipale di lavoro. Qua lora che acutamente s'includa il
mio Dizionario nella serie di volumi della Sylloge, so-
certo non occorrerà lungo discorso per ricordarsi intorno
alla modalità di stampa, alla spesa relativa, ecc. ecc. Resto
in attesa di sue proposte risentite; e intanto passo a rassegnarmi
con ossequio sincero. Suo obbligo e affetto. Tullio Trinchieri